

ORARIO SETTIMANALE S. MESSE

XIV settimana del T.O.		
Sabato 4 luglio	19.00 Mure	+ Silvio Andretta (ann.) e Angela Munaretto; Liliana Andretta ed Enzo Sandonà; Anna Maria Rossi (ann.)
Domenica 5 luglio - <i>XIV domenica del T.O.</i> <i>(S. Antonio M. Zaccaria)</i>	9.00 Laverda	+ Lino Minuzzo e fam.; Rino Cogo (ann.), Giovanni Guerra (ann.), Luigi Cogo e Anna Girardi; Efrem Sasso (05/04); Giovanni Xausa, Maria e fam. (26/04)
	11.00 Mure	+ Maria Mozzato
Martedì 7 luglio	8.30 Mure	<i>in cimitero</i>
Mercoledì 8 luglio	8.30 Laverda	<i>in cimitero</i> + sec. intenz. off.; Antonio Sergio Pivotto (ann.); fam. Marchetto Dal Bello, Pivotto
Sabato 11 luglio - <i>(S. Benedetto)</i>	19.00 Mure	
Domenica 12 luglio - <i>XV domenica del T.O.</i> <i>(Ss. Gualberto, Nabore, Felice)</i>	9.00 Laverda	+ Giulia Romana e fam.; Rodolfo Pivotto; Marco Pozza e Luigina; Rino, Nana e Walter; Giuseppe Rizzolo e Dolores; Giovanni Cogo; Angela Corradin e fam.; Domenica Cogo, Luigi Zanin, Luciano e Carlo; Valentino Campagnolo e fam.
	11.00 Mure	+ Maria Battistello, fratelli e sorelle, Felice Dalla Valle

Nelle prossime settimane la comunità di Mure vivrà alcune celebrazioni di festa, con i battesimi di **Lucia Sellaro**, il 25 luglio; e di **Aurora Zampieri**, il 26 luglio, al di fuori dell'orario delle sante messe come richiesto dal Decreto ancora in vigore, causa Covid-19.

Il bollettino parrocchiale e altro lo trovi anche su www.laverdamure.it

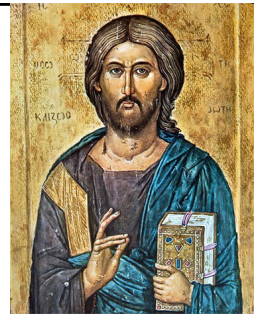
	Parrocchia di MURE <i>S. Stephani Protomartiri</i>	Parrocchia di LAVERDA <i>S. Mariae Magdalenae</i>	
	36060 COLCERESA (VI) via Collesello, 92	36046 LUSIANA (VI) via Laverda, 1	
	Tel. e fax 0424/708105 Cell. 328/1724443 E-mail: laverdamure@gmail.com Sito internet: www.laverdamure.it		

4 - 12 LUGLIO 2020

XIV DOMENICA DEL T. O. - ANNO A

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 11, 25-30)

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.



Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Qualche pensiero sul Vangelo:

La preghiera di lode di Gesù, al Padre, è significativa perché è un elogio degli umili, dei piccoli, dei deboli che sembrano essere la categoria più capace di accorgersi della presenza di Dio nel mondo.

In un'epoca come la nostra, quella che stiamo vivendo, stanchezza e oppressione sono due compagni di viaggio inseparabili, sia nel corpo, che nello spirito. Gesù stesso invita a camminare nella sua direzione, verso di Lui, fonte di un ristoro speciale.

Quale questa strada? La strada che Dio stesso ci indica attraverso il papa, i vescovi, i preti, chiamati ad indicare e condurre a colui che "è mite e umile di cuore". Ne sapremmo approfittare per avere animi e tenore di vita più leggeri e umani?

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

Lun 13 lug	20.30 Laverda (sala Orfeo)	Gr. Madre Teresa
-------------------	----------------------------	------------------



Sagra della Madonna del Carmine, a Mure: il programma dettagliato lo si trova nella brochure realizzata appositamente, in al-

Sagra di santa Maria Maddalena, a Laverda:

20 luglio: recita del rosario nei pressi del capitello vicino al campetto, alle ore 20.30;

21 luglio: in chiesa, dalle ore 20.30 adorazione eucaristica personale, con **possibilità di celebrare il sacramento della riconciliazione;**

Orari di ricevimento: Don Federico è disponibile telefonicamente al cellulare.

NOTIZIE DI COMUNITÀ

Se la Messa è un problema (Sergio Di Benedetto)

Qualche domenica fa ero a Messa con una persona cara; era una Messa con tutte le norme di questo periodo, ma comunque una Messa 'normale': lettori laici, uomini e donne, un uomo che cantava al microfono con accompagnamento dell'organo, sacerdote.

Finita la celebrazione, in cui io stesso mi ero distratto, la persona che era con me ha esclamato: «Ma che barba questa Messa... anzi, che barba le Messe!».

Ora, si era trattato di una funzione normale - come ho detto -. Certo, l'omelia era stata un po' noiosa e lunga, il 'cantante' e l'organista si erano prodigati con lentezza nell'animazione musicale, dilatando artificialmente i tempi per mostrare la loro bravura. Ma non potevo dare torto a quell'affermazione...

E devo dire che tante volte sento dire, da persone adulte e fedeli all'Eucarestia domenicale, che la Messa è pesante, lunga, noiosa... con la candida ammissione che la distrazione la fa da padrona.

A questo aggiungo un dato: quando compaiono articoli in cui si parla della Messa e dell'omelia si raggiungono picchi di visualizzazioni, segno che il tema è sentito.

Esiste un 'problema-Messa', è innegabile. Su questo problema si scrive e si parla da decenni, sfornando ricette e analisi. Qualcuno accusa il rito attuale, ma mi pare che sia un mero spostare l'attenzione: prima non ci si distraeva? E l'idea di Chiesa che sottostava al rito tridentino (peraltro in vigore per 400 anni su 2000 di cristianesimo) è spendibile oggi, con l'ecclesiologia attuale?

Giustamente si dice che la qualità della Messa rispecchia la vivacità della vita comunitaria, la ricchezza spirituale e umana del sacerdote, la cura degli ambienti, l'attenzione per il canto, la fede dei presenti... Sappiamo quali sono i problemi: lunghe e astratte omelie, sciattezza liturgica, comunità spettatrice, teatralità, narcisismi vari, assenza di silenzio, verbosità, riduzione della vita di fede alla funzione domenicale, etc...

Nella Messa ci sono alcuni elementi basilari (Parola, Eucarestia, comunità), mentre il resto potrebbe essere cassato per cercare di far brillare il mistero; inoltre, se siamo convinti che le 'Messe covid' mettono in luce pregi e difetti della comunità riunita attorno all'altare, dobbiamo anche chiederci: possiamo andare avanti imperterriti, dando per scontata l'emorragia di fedeli? Certo, la Messa è difficile, ed è da vedere come il traguardo di una vita cristiana. Ma possiamo archiviare regolarmente la questione?

C'è un problema di *ars celebrandi* che ci trasciniamo da decenni e che il periodo attuale ha posto in evidenza, rendendo troppe volte ancora più sbriciolanti certe celebrazioni. Indubbiamente la società ha cambiato i livelli di attenzione (e compaiono quelli che usano il cellulare in Chiesa, durante la Messa), linguaggi, modi di intendere il mistero. Ma non possiamo semplicemente fare spallucce e andare avanti così.

Le Messa è una ricchezza enorme: non possiamo rassegnarci all'idea che sia un'ora 'obbligatoria', noiosa, da sopportare. È da vivere.

Non so se ci sarà mai il tanto auspicato Sinodo della Chiesa italiana, come vorrebbe il Papa e come non vorrebbero i vescovi. Ma se accadrà, credo che la liturgia sia uno dei punti nodali: come renderla più viva, come curare l'*ars celebrandi*, come coltivare il desiderio di una bella Messa?